



# Eden tossico. I loro veleni nel tuo giardino.

Aprile 2014

**Analisi dei pesticidi dannosi  
per le api presenti nelle piante  
ornamentali vendute in Europa**

# Sintesi del rapporto

“A toxic Eden: poisons in your garden. An analysis of bee-harming pesticides in ornamental plants sold in Europe”

Rapporto integrale in inglese disponibile su [www.greenpeace.org/italy/EdenTossico](http://www.greenpeace.org/italy/EdenTossico)

## PREMESSA

Per le produzioni agricole si usano oggi numerose sostanze chimiche, dai fertilizzanti di sintesi fino ai pesticidi tossici progettati per combattere parassiti e funghi e controllare le piante infestanti.

Se è vero che gli usi di queste sostanze sono molteplici, al punto che per l'agricoltura industriale possiamo parlare di vera e propria dipendenza dalla chimica (e dal petrolio), si conosce davvero poco sui residui di pesticidi presenti nelle piante ornamentali vendute in Europa.

Considerata anche la rilevanza economica del settore

floro-vivaistico, è plausibile che le piante trattate con pesticidi dannosi per le api, commercializzate per essere piantate in giardini e aiuole, rappresentino una rilevante fonte di esposizione - e quindi un rischio significativo - per api e altri insetti impollinatori. Greenpeace con questo studio ha voluto verificare fino a che punto gli ignari acquirenti di piante ornamentali (privati cittadini come operatori pubblici) possono diventare complici inconsapevoli di una contaminazione ambientale che può mettere a rischio le api.

© Greenpeace /  
Christine Gebeneter





© Greenpeace /  
Anne Nasveld

## PERICOLOSI PER LE API

Il rapporto di Greenpeace "A toxic Eden" riporta i risultati delle analisi eseguite su piante ornamentali provenienti da negozi di giardinaggio, supermercati e centri del fai da te in dieci Paesi europei. I campioni comprendono più di 35 varietà comuni di fiori - come viole, campanule e lavanda - che sono piante attraenti per le api. Nel complesso è stata registrata una rilevante contaminazione da pesticidi, con una distribuzione abbastanza uniforme nei campioni. Su un totale di 86 campioni analizzati, in 84 piante (97,6 per cento) sono stati trovati residui di pesticidi e in 68 (79 per cento) sono stati individuati pesticidi dannosi per le api. In quasi la metà dei campioni sono stati trovati residui dei tre insetticidi neonicotinoidi il cui uso è stato limitato nell'Unione europea per evitare gli impatti sulle api. Più precisamente, il 43 per cento conteneva imidacloprid, l'8 per cento il thiamethoxam, mentre il clothianidin è stato trovato nel 7 per cento del totale, in alcuni casi in alte concentrazioni.

Anche se da questo studio non è possibile trarre conclusioni definitive sull'impatto di queste sostanze sulle api, sembra possibile che api e altri impollinatori possano essere esposti a concentrazioni tossiche quando visitano queste piante ornamentali. I neonicotinoidi sono infatti insetticidi sistemici e dopo il trattamento, queste sostanze velenose si distribuiscono in tutti i tessuti della pianta: foglie,

fiori, radici e steli per poi arrivare a contaminare polline e nettare (che sono il "veicolo" di contatto con gli impollinatori). Anche se il trattamento con neonicotinoidi avviene solo nei primi stadi della crescita di queste piante (realizzato da produttori professionisti in serre chiuse) esse sono poi commercializzate e piantate in parchi, giardini e balconi. Le visite delle api a questi fiori sono dunque un'operazione rischiosa che in qualche modo vanifica, almeno in parte, i benefici del divieto temporaneo dell'uso "all'aria aperta" di queste sostanze attualmente vigente nell'Ue.

Le spiacevoli scoperte del nostro monitoraggio non si limitano ai neonicotinoidi. Nei campioni è stata rilevata anche una grande varietà di fungicidi: quello riscontrato più comunemente è il Boscalid, che è stato trovato nel 44,2 per cento dei campioni. Inoltre, in 12 delle 86 piante ornamentali analizzate (quindi nel 14 per cento del campione) sono stati rilevati pesticidi non autorizzati nell'Ue, tra cui due tossici per le api. Non sappiamo se si tratta di applicazioni illecite effettuate in Europa o di importazioni da Paesi dove gli standard sono inferiori a quelli dell'Ue.

Il punto è che la frequente presenza di residui di antiparassitari non autorizzati in piante ornamentali vendute in Europa evidenzia la necessità di un maggior rigore dei sistemi di monitoraggio e gestione delle filiere nel settore floro-vivaistico.



In Europa annualmente vengono utilizzate circa 300.000 tonnellate di pesticidi in agricoltura.

© Greenpeace / Herman van Bekkem

## DETTAGLIO DEI CAMPIONI ACQUISTATI IN ITALIA

Paese di origine	Numero campioni	Codice campione	Nome	Negozi	Numero di residui
Italia	ITALY 01	PI1403180156	Campanula	OBI - Brico Business Cooperation Srl	5
Italia	ITALY 02	PI1403180155	Erica africana	OBI - Brico Business Cooperation Srl	12
Italia	ITALY 03	PI1403180157	Dalia	Giardineria Srl	11
Italia	ITALY 04	PI1403180158	Narciso	Giardineria Srl	1
Italia	ITALY 05	PI1403180159	Crocus	Giardineria Srl	3
Italia	ITALY 06	PI1403180160	Rosmarino	Giardineria Srl	4
Italia	ITALY 07	PI1403180161	Viola Cornuta	Viridea Srl	4

## CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

I risultati del nostro monitoraggio possono essere considerati “un’istantanea” del settore che evidenzia l’uso notevole di pesticidi nelle filiere di produzione di piante ornamentali in tutta Europa. Dei 18 pesticidi dannosi per le api che abbiamo trovato, sei sono prodotti da Bayer Crop Science e cinque da Syngenta. Sebbene non sia possibile confrontare in modo significativo le diverse varietà di piante analizzate, o i Paesi di origine, i risultati sono purtroppo evidenti e dimostrano che le attuali restrizioni sull’uso di alcuni neonicotinoidi non sono sufficienti per proteggere le api e gli altri impollinatori. Le piante ornamentali qui analizzate (sulle quali non è in vigore alcuna restrizione per l’uso dei pesticidi pericolosi per le api) sono tutte note per essere attraenti per le api e sono, quindi,

una possibile fonte di contaminazione per questi impollinatori. Greenpeace ritiene quindi necessario colmare le lacune delle attuali restrizioni europee per imidacloprid, thiamethoxam e clothianidin e chiede di vietare esplicitamente il loro utilizzo anche in serra. Inoltre, a livello europeo, bisogna impedire che i pesticidi identificati come dannosi per le api vengano utilizzati in orticoltura.

Tuttavia, per garantire la tutela delle api e degli altri impollinatori è necessario un cambio radicale dell’attuale modello agricolo industriale. L’agricoltura deve svincolarsi dalla dipendenza dai pesticidi (compresi quelli dannosi per le api) e sviluppare e promuovere quelle pratiche che garantiscono ambienti sani e sicuri all’interno di aziende agricole e giardini, dove insetti e biodiversità possano prosperare.

# GREENPEACE

Greenpeace è un'organizzazione globale indipendente che sviluppa campagne e agisce per cambiare opinioni e comportamenti, per proteggere e preservare l'ambiente e per promuovere la pace.

**Per maggiori informazioni contattare:**  
[info.it@greenpeace.org](mailto:info.it@greenpeace.org)

[greenpeace.it](http://greenpeace.it)

